

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Pensioni, secca bocciatura della proposta del presidente dell'Inps
Il governo punta a rivedere il sistema previdenziale con la manovra

I sindacati a Tridico “Piano inaccettabile” riforma dopo l'estate

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Un coro di no alla proposta di Pasquale Tridico. I sindacati bocciano l'idea del presidente dell'Inps che ieri su questo giornale ha ipotizzato, per il dopo Quota 100, una riforma in due step: in pensione a 62 anni con un assegno calcolato solo con la quota contributiva, che verrebbe poi integrata con la parte retributiva al compimento dei 67 anni.

L'obiettivo è attuare lo scalone della legge Fornero che da gennaio 2022, con la fine della sperimentazione di Quota 100, sposterebbe appunto la pensione dai 62 ai 67 anni. La flessibilità suggerita dall'economista vicino ai 5 stelle viene giudicata da Cgil, Cisl e Uil penalizzante per i lavoratori che si troverebbero con un assegno molto basso, almeno per i primi anni. Si respira aria di mobilitazione nelle segreterie sindacali e nel mirino c'è soprattutto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, accusato di non aver aperto il tavolo sulla riforma previdenziale.

Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil, lo dice chiaramente: «Orlando l'aveva annunciato a maggio e an-

Ieri l'intervista su "La Stampa"

PASQUALE TRIDICO il presidente dell'Inps. «C'è bisogno di un disegno complessivo di tutto il sistema di welfare»
“Flessibilità per evitare lo scalone uscite a 62 anni, ma col contributivo”



Pasquale Tridico ieri al nostro giornale: “Flessibilità per evitare lo scalone nel 2022: metodo contributivo a 62 anni, retributivo dai 67”

cora non sappiamo nulla. Ogni giorno che passa è già troppo tardi, il tavolo sulle pensioni andava convocato due mesi fa. Evidentemente non c'è la volontà politica di ridisegnare il sistema». Questo infatti è il sospetto che serpeggia tra i sindacati, ossia che il governo voglia fare solo qualche aggiustamento marginale, ampliando l'Ape sociale, il contratto d'espansione e magari una proroga di Opzione donna. Al ministero dell'Economia il dossier non è stato esaminato e si propende a voler rinviare tutto dopo l'estate, quando si comincerà a discutere la legge di Bilancio. E in quel provvedimento che sarà inseri-

301
La spesa in miliardi
per le pensioni
pari al 16,8%
del Pil italiano

13.194
L'importo medio
annuo
delle pensioni
italiane



Una manifestazione dei sindacati

L'ESPRESSO - ANDREA PANEGROSSI

to il fondo in grado di finanziare la riforma previdenziale.

Quanto al modello illustrato dal presidente dell'Inps, il dirigente della Cgil non ha dubbi: «Le pensioni sono basse, se poi si offre solo la quota contributiva saranno ancora più basse, non mi sembra una prospettiva appetibile per le persone. Solo chi è disoccupato e non ha niente ricorrerebbe a questo strumento. Chi ha un lavoro non lo abbandonerebbe mai per accedere a un percorso economicamente incerto e insufficiente». Cgil, Cisl e Uil hanno rilanciato l'uscita senza penalizzazioni a partire dai 62 anni o con 41 di contributi, una proposta che «ha un

profilo di sostenibilità», sottolinea Ghiselli. «Occorre metterci attorno a un tavolo con i tecnici dell'Inps e del ministero e fare delle simulazioni dati alla mano – aggiunge – perché l'impatto reale si dimostra sempre molto diverso dalle stime. Lo abbiamo visto con Quota 100: si pensava che più di 900 mila persone l'avrebbero utilizzata, alla fine saranno 350 mila».

La critica più dura arriva da Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, che attacca: «Da Tridico un'ipotesi estemporanea e fuori da ogni realtà. Il suo è un esercizio di fantasia sulle spalle dei futuri pensionati e sarebbe l'ennesima ingiustizia inflitta ai lavoratori».

Più sfumata la valutazione della Cisl, il segretario confederale Ignazio Ganga apprezza «l'esigenza della flessibilità colta dal presidente dell'Inps», ma respinge l'intenzione di «pagare la pensione in due rate».

I sindacati sono rimasti spiazzati dal silenzio dell'esecutivo sul tema previdenziale perché, come dice Ghiselli, «rispetto alla riforma Fornero il panorama è stravolto, i giovani e le donne si trovano in condizioni di fragilità. E chiaro che se non avremo risposte dovremo immaginare un'iniziativa unitaria per sostenere le nostre richieste».

© DUFFO LONGO/ESPRESSO

I GRILLINI MINACCIANO DI NON VOTARE LA FIDUCIA. ITALIA VIVA: «SIETE VEDOVE DI CONTE»

Sostegni, salta il superbonus imprese pignorabile il reddito di cittadinanza

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Il decreto Sostegni ottiene il via libera del Senato (207 voti favorevoli, 28 contrari e cinque astenuti), e passa alla Camera per l'approvazione definitiva con un testo ormai blindato. Il governo può tirare un sospiro di sollievo, dopo le fibrillazioni della giornata di ieri, provocate dal doppio schiaffo che il Movimento 5 stelle riceve su due sue proposte di bandiera.

Prima salta la possibilità di cessione del credito di imposta per le imprese, che il Movimento aveva già ribattezzato entusiasticamente «Superbonus imprese». Poi, l'ufficio di presidenza del Senato giudica inammissibile l'emendamento che avrebbe reso non pignorabile il reddito

di cittadinanza. I senatori M5S, di fronte alle due bocciature e toccati soprattutto dal naufragio del Superbonus imprese, vanno su tutte le furie: «C'è una seria riflessione su quello che sarà il voto del M5S alla fiducia», minaccia il capogrup-

**La mediazione:
i provvedimenti
potrebbero rientrare
nel prossimo decreto**

po Ettore Licheri, vedendo sparire le sue proposte dal maxitemendamento del governo. Momenti di scompiglio, proteste, ma alla fine quello dei Cinque stelle si rivela un fuoco di paglia, spento dagli emissari dell'esecutivo con la promessa di

riafrontare l'argomento nel decreto Sostegni bis, che approderà la prossima settimana in Parlamento.

Il Superbonus alle imprese permetterebbe alle aziende che investono per ammodernarsi, di utilizzare il credito di imposta come una sorta di moneta fiscale parallela, scambiandola anche con altre imprese. La Ragioneria dello Stato però alza un muro, chiedendo lo stralcio di tutte le norme che prevedevano la cessione del credito, perché l'impatto sul deficit verrebbe anticipato interamente nel corso del primo anno di utilizzo. E senza avere un'idea precisa della platea dei possibili utilizzatori, avrebbe potuto provocare rilevanti «effetti sulla finanza pubblica».

Per la stessa ragione vengono fermati anche i bonus

per l'acquisto di mobili e per gli elettrodomestici, destinati a chi ristruttura. Sembra però difficile, visti i motivi avanzati dalla Ragioneria, che le stesse norme possano uscire dalla porta del di Sostegni e rientrare dalla finestra del di Sostegni-bis, a meno che non si vada incontro a modifiche che stringano il recinto della platea. Ed è altrettanto difficile che possa risorgere l'emendamento per rendere impignorabile il reddito di cittadinanza: si dovrà trovare, più avanti, un altro carro su cui farlo salire o rischiare una nuova bocciatura per inammissibilità.

Il polverone sollevato dai senatori pentastellati provoca però qualche fastidio nella maggioranza. Non lo nascondono gli uomini di Italia viva, che protestano con-



Tensione nella maggioranza ieri a Palazzo Madama

ANSA/ETTORE FERFARI

tro «i grillini, che si comportano come le «vedove di Conte» ed ogni giorno minacciano di non votare la fiducia o ricattano Draghi». Nel Pd c'è chi spalleggia gli alleati, come Dario Stefano, che si dice «sorpreso» per la bocciatura del superbonus e promette «tutto il mio impegno affinché si possa arrivare a una soluzione con il Sostegni bis».

Ma c'è anche chi vuole sferzare i Cinque stelle, come l'ex capogruppo Dem Andrea Marcucci: «Non ci

possiamo permettere di usare provvedimenti così importanti per guardare ai sondaggi e fare scelte tattiche».

Lo stop al Superbonus imprese, però, non è piaciuto nemmeno alle associazioni di categoria. «È un segnale sconcertante», commenta ad esempio Confagricoltura. Che ha già capito, forse, quanto la promessa di riesumare il Superbonus sia stata semplice da fare e quanto sarà poi difficile da mantenere.

© ASPROCOLLEZIONE/ESPRESSO